

B: in crisi il Verona sconfitto in casa?

Il Perugia, squadra robusta, guadagna un punto d'oro (0-0)

Novara non sa vincere e il pari premia i grifoni

Niente reti ma bella partita - Incerta prova del portiere umbro Malizia

NOVARA: Pinotti 6; Buchlechner 8, Veschetti 6,5. Vivian 6, Udovleitch 5, Ferrari 5; Turrella 6,5, Carrera 9, Galli 5,5, Del Neri 8, Rolfo 7,5 (dal 22' Gavinielli 5), N. 12 Nasuelli, n. 13: Navarini.

PERUGIA: Malizia 6; Raffaele 5, Baiardo 5,5; Savoia 6, Frosio 6, Amenia 7; Marchetti 5 (dal 22' Sabatini), Tringola 7, Sollier 8, Picella 9, Pellizzaro 7,5. N. 12: Ricci, n. 14: Vitaliano.

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia 6.

NOTE: paganti 7.895, incassati 23.593.000 lire, ammoniti Rolfo (N.), per simulazione e Frosio (P.) per gioco duro, angoli 4-1 per il Novara.

SERVIZIO

NOVARA, 9 febbraio. Lo scontro al vertice tra Novara e Perugia è sfociato in uno 0-0 che premia forse anche misata la grifoni capoclassifica. Lo stesso Castagner, alla fine, ha dichiarato: «Abbiamo strappato un punto soffrendo dall'inizio alla fine». Certo, le assenze di Vannini, Curt e Petrazzi si sono fatte sentire ma, alla resa dei conti, hanno nuocuto più di Novara, quelle di Chio e di Giannini.

La partita, nonostante le reti inavvolte, è stata tesa, incerta, a tratti scintillante ed è durata un'ora e mezzo, specie nel primo tempo. Si parte subito a ritmo sostenuto, ed è il Novara a condurre la danza sotto la quasi perfetta regia del «Bucero» Carrera.

Si operano rapidi capovolgimenti di fronte. Da un lato Rolfo e Turrella, dall'altro Pellizzaro e Sollier non danno pace ai rispettivi angeli custodi.

Al 24' Rolfo entra in area e piomba a terra, stretto tra due parziali ammonti. Si parte subito a ritmo sostenuto, ed è il Novara a condurre la danza sotto la quasi perfetta regia del «Bucero» Carrera.

Si operano rapidi capovolgimenti di fronte. Da un lato Rolfo e Turrella, dall'altro Pellizzaro e Sollier non danno pace ai rispettivi angeli custodi.

Al 24' Rolfo entra in area e piomba a terra, stretto tra due parziali ammonti. Si parte subito a ritmo sostenuto, ed è il Novara a condurre la danza sotto la quasi perfetta regia del «Bucero» Carrera.

Si operano rapidi capovolgimenti di fronte. Da un lato Rolfo e Turrella, dall'altro Pellizzaro e Sollier non danno pace ai rispettivi angeli custodi.

Al 24' Rolfo entra in area e piomba a terra, stretto tra due parziali ammonti. Si parte subito a ritmo sostenuto, ed è il Novara a condurre la danza sotto la quasi perfetta regia del «Bucero» Carrera.

Si operano rapidi capovolgimenti di fronte. Da un lato Rolfo e Turrella, dall'altro Pellizzaro e Sollier non danno pace ai rispettivi angeli custodi.

Al 24' Rolfo entra in area e piomba a terra, stretto tra due parziali ammonti. Si parte subito a ritmo sostenuto, ed è il Novara a condurre la danza sotto la quasi perfetta regia del «Bucero» Carrera.

Si operano rapidi capovolgimenti di fronte. Da un lato Rolfo e Turrella, dall'altro Pellizzaro e Sollier non danno pace ai rispettivi angeli custodi.

Al 24' Rolfo entra in area e piomba a terra, stretto tra due parziali ammonti. Si parte subito a ritmo sostenuto, ed è il Novara a condurre la danza sotto la quasi perfetta regia del «Bucero» Carrera.

Si operano rapidi capovolgimenti di fronte. Da un lato Rolfo e Turrella, dall'altro Pellizzaro e Sollier non danno pace ai rispettivi angeli custodi.

Al 24' Rolfo entra in area e piomba a terra, stretto tra due parziali ammonti. Si parte subito a ritmo sostenuto, ed è il Novara a condurre la danza sotto la quasi perfetta regia del «Bucero» Carrera.

Si operano rapidi capovolgimenti di fronte. Da un lato Rolfo e Turrella, dall'altro Pellizzaro e Sollier non danno pace ai rispettivi angeli custodi.

Al 24' Rolfo entra in area e piomba a terra, stretto tra due parziali ammonti. Si parte subito a ritmo sostenuto, ed è il Novara a condurre la danza sotto la quasi perfetta regia del «Bucero» Carrera.

Si operano rapidi capovolgimenti di fronte. Da un lato Rolfo e Turrella, dall'altro Pellizzaro e Sollier non danno pace ai rispettivi angeli custodi.

Al 24' Rolfo entra in area e piomba a terra, stretto tra due parziali ammonti. Si parte subito a ritmo sostenuto, ed è il Novara a condurre la danza sotto la quasi perfetta regia del «Bucero» Carrera.

Si operano rapidi capovolgimenti di fronte. Da un lato Rolfo e Turrella, dall'altro Pellizzaro e Sollier non danno pace ai rispettivi angeli custodi.

Al 24' Rolfo entra in area e piomba a terra, stretto tra due parziali ammonti. Si parte subito a ritmo sostenuto, ed è il Novara a condurre la danza sotto la quasi perfetta regia del «Bucero» Carrera.

Si operano rapidi capovolgimenti di fronte. Da un lato Rolfo e Turrella, dall'altro Pellizzaro e Sollier non danno pace ai rispettivi angeli custodi.

Al 24' Rolfo entra in area e piomba a terra, stretto tra due parziali ammonti. Si parte subito a ritmo sostenuto, ed è il Novara a condurre la danza sotto la quasi perfetta regia del «Bucero» Carrera.

Si operano rapidi capovolgimenti di fronte. Da un lato Rolfo e Turrella, dall'altro Pellizzaro e Sollier non danno pace ai rispettivi angeli custodi.

Al 24' Rolfo entra in area e piomba a terra, stretto tra due parziali ammonti. Si parte subito a ritmo sostenuto, ed è il Novara a condurre la danza sotto la quasi perfetta regia del «Bucero» Carrera.

Si operano rapidi capovolgimenti di fronte. Da un lato Rolfo e Turrella, dall'altro Pellizzaro e Sollier non danno pace ai rispettivi angeli custodi.

Al 24' Rolfo entra in area e piomba a terra, stretto tra due parziali ammonti. Si parte subito a ritmo sostenuto, ed è il Novara a condurre la danza sotto la quasi perfetta regia del «Bucero» Carrera.

Sorprendente 3-1 agli scaligeri

Al Bentegodi un Parma Como guastafeste da applausi

I lariani sembrano potersi inserire nella «bagarre» per la promozione

MARCATORI: Ulivieri al 27' e Zignoni al 38' del primo tempo. Tardelli al 14' e Cappellini al 20' della ripresa.

VERONA: Giacomini 5; Gasparini 6, Sirena 8; Busatta 7, Cattaneo 5, Nanni 5; Domenghini 7, Maddè 5 (dal 15' del s.t. Turini 5), Luppi 6, Franzoi 5, Zignoni 6 (12' Ferrino, 13' Cozzi).

COMO: Rigamonti 7,5; Melegoni 7,5; Botini 6,5; Tardelli 8, Fontolan 6, Garbarini 6, Ulivieri 6, Correnti 7, Scanziani 7 (dal 38' del s.t. Marinelli), Pozzato 7, Cappellini 6, (12' Pizzi, 14' Russo).

ARBITRO: Governi da Alessandria, 5.

DALL'INVIATO

VERONA, 9 febbraio. Trentatré persone, poco più o poco meno. Tantissime per un «normale» Verona-Como, ma la festa oggi al Bentegodi non è stata una brutta avventura, e a rivedere il presidente c'erano anche i tifosi più tiepidi. Mancavano soltanto i fuochi d'artificio, ma quelli li aveva promessi il Verona, Zignoni più

spavaldamente di tutti. Però il Como, se nel copione avrebbe dovuto interpretare la parte del dignitoso perdente, non ha voluto saperne. L'ha fatto capire in fretta, l'ha confermato ripetutamente e l'ha ribadito in modo disarmante anche perché tutti gli ingredienti della brillante «macchina» preparata da Marchioro funzionavano benissimo, mentre al Verona molte cose andavano storte. Alla fine il Como ha raccolto un successo che più modesto di quanto gli assenti, poiché è stato un successo chiaramente legittimo.

Il Verona ha una sola alternativa seria. Ricordiamola. Poco dopo il quarto d'ora del secondo tempo, con il Como appena tornato in vantaggio grazie a un colpo di Tardelli, Zignoni veniva vistosamente straltonato nell'area lariana da Fontolan. Era rigore netto e Zignoni l'invocava. Il presidente e l'arbitro, Governi, decideva che era tutta una manfrina del veronese e l'ammoniva. Un errore al quale per Verona può appiacciarsi per gli scorci di pomeriggio che era nato all'insperanza dei «pp, pp urrah!» e che si è concluso con uno sconfortante naufragio.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente. Un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Il sig. Governi che per il resto aveva diretto con disinvoltura padronanza, si rendeva forse conto del suo grossolano errore, ma con un'ultima ricerca della «compensazione» e visto che l'occasione tardava a giungere, finiva per inventarsi arbitrariamente. Una decina di minuti dopo, in un tranquillo contrasto in area tra Tardelli e Luppi si concludeva con un placido tufo, e serviva Ferrari la cui insistente, ma l'arbitro accorrendo puntando l'indice verso il dischetto del rigore; ridicevano veronesi, ma il calcio trapelava pacatamente.

Fermato il Brescia (2-0)

Un Parma

Segna per prima ma i locali pareggiano

L'Atalanta a Pescara sfiora il «colpaccio»

Palermo-Catanzaro 0-0

Un grande incasso ma niente gioco

PARMA: Bertoni 7; Mantovani 7, Ferrari 7, Andreazza 7, Casarini 7, Bertoli 6, Segna 7 (dal 20' del s.t. Morra, 6), Colonnelli 6, Volpi 6, Corbellini 6, Baroni 6, 12-0 Benvenuti, 14-0 Neumar.

BRESCIA: Borghese 5 (dal 17' del s.t. Murzilli 7); Casati 6, Cagni 6; Sabatini 6, Facchi 6, Boti 7; Salvi 6, Franzoni 6, Micheli 5, Fantì 7, Bertuzzi 6, 13-0 Berlanda, 14-0 Niccolini.

ARBITRO: Lops di Torino, 6.

NOTE: campo scuro, Spettatori 7.000 circa, con buona rappresentanza bresciana. Ammoniti per gioco scorretto: Ferrari, Facchi, Andreazza e Micheli; per proteste, Franzoni. Calci d'angolo 3-4 per il Parma.

SERVIZIO

PARMA, 9 febbraio. Dopo un lungo periodo di crisi l'ultima affermazione interna risale alla partita con il Genoa il Parma è tornato alla vittoria. Si può tranquillamente affermare in modo perentorio e avvalorante: perentorio perché solo dopo cinque minuti di gioco i crociati coglievano nel segno Murzilli. Corbellini direttamente su calcio di punizione e poi raddoppiavano, prima della chiusura del tempo con Segna, avvalorando per un colpo vittoria. Una vittoria ottenuta ai danni di un Brescia rivelatosi: squadra decisamente forte.

La partita, con un Parma che non aveva un infortunio del portiere Borghese passato subito in vantaggio, si manteneva su un piano di costante interesse: a tratti locale, tecnicamente pregevole e sempre accesa.

Nel primo tempo l'infortunio è stato dei crociati che, rappresentando in prima linea l'Atalanta, tornò dopo un lungo periodo di assenza per un grave infortunio e il manovriero centravanti Volpi sono riusciti, a differenza di tante altre partite, a mostrare con un certo razionalità creando diverse occasioni da gol.

Il Brescia, pure agguerrito a centrocampo e sempre attento in difesa, non è riuscito, a differenza del Parma, a portare in zona gol i propri fiondeieri Bertuzzi e Micheli, strettamente marcati da Mantovani e Andreazza.

Imbavagliati i due goleadores, una volta conquistato il centrocampo i possibili infortunati di Fantì, Salvi e Sabatini, il Parma, con un buon gioco, nel mantenere il vantaggio acquisito all'inizio, è a rendere nulla la pressione di un Brescia proiettato alla ricerca del gol. Anzi, su classica azione di contropiede, a pochi minuti (dal termine della gara, era proprio il Parma a sfiorare di nuovo la realizzazione su calcio di testa di Morra deviato in calcio d'angolo dal portiere Murzilli, subentrato all'incerto Borghese.

La cronaca, dopo il gol di Corbellini su calcio di punizione realizzato grazie alla complicità di Borghese che sul «radente» bucava discretamente la palla con le palme delle mani, annota un calcio di rigore al 37' non concesso al Parma per una furia spinta di Gianni Segna e il gol dello stesso Segna realizzato due minuti dopo Mantovani effettuava un tiro teso e inedito, la palla finiva sul petto di Borghese che non riusciva a trattenerla la sfera. Soprattutto, invece, era Segna e di contropiede realizzava

Al biancazzurri è mancata oggi un po' di fortuna e, soprattutto, sono venute meno alcune pedine fondamentali della linea d'attacco: assente Marchesi, infortunato, sia Nobili che Serato, e ancor più Ciardella e Baiardini, sono apparsi quasi Vichi hanno di Palermo e Catanzaro. La squadra siciliana ha attaccato con un tiro da fuori area che colpì il portiere di Palermo. Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder giocare calcio a Palermo. Ammoniti per gioco scorretto: Andreazza, Mantovani e Volpi.

Palermo, 9 febbraio (incauto) Cinquantadue milioni (incasso) per non veder